

Il cinque maggio – Alessandro Manzoni

Ei fu¹. Siccome immobile,
dato il mortal sospiro,
stette la spoglia² immemore³
orba⁴ di tanto spiro⁵,
così⁶ percossa, attonita⁷
la terra al nunzio⁸ sta,

muta pensando all'ultima
ora dell'uom fatale⁹;
né sa quando una simile
orma¹⁰ di piè mortale
la sua cruenta¹¹ polvere
a calpestar verrà.

Lui folgorante¹² in solio¹³
vide il mio genio¹⁴ e tacque;
quando, con vece assidua¹⁵,
cadde, risorse e giacque,
di mille voci al sonito¹⁶
mista la sua non ha¹⁷:

vergin di servo encomio¹⁸
e di codardo oltraggio¹⁹,
sorge or commosso al subito²⁰
sparir di tanto raggio²¹;
e scioglie²² all'urna un cantico
che forse non morrà.

Dall'Alpi²³ alle Piramidi²⁴,
dal Manzanarre²⁵ al Reno²⁶,
di quel sicuro²⁷ il fulmine²⁸
teneva dietro al baleno²⁹;
scoppiò da Scilla³⁰ al Tanai³¹,
dall'uno all'altro mar³².

Fu vera gloria? Ai posteri
l'ardua sentenza: nui
chiniam la fronte al Massimo
Fattor³³, che volle in lui
del creator suo spirito
più vasta orma stampar³⁴.

La procellosa³⁵ e trepida
gioia d'un gran disegno,
l'ansia d'un cor che indocile
serve³⁶, pensando al regno;
e il giunge, e tiene un premio
ch'era follia sperar;

tutto ei provò: la gloria
maggior dopo il periglio,
la fuga e la vittoria,
la reggia e il tristo esiglio:
due volte nella polvere³⁷,
due volte sull'altar³⁸.

1 Egli fu, ossia non è più in vita, è morto. Si riferisce ovviamente a Napoleone Bonaparte.

2 Cadavere.

3 Priva di coscienza.

4 Priva.

5 Di un'anima così grande.

6 In correlazione con il **Siccome** del v. 1

7 Stupefatta.

8 Alla notizia.

9 Mandato dal Fato.

10 Un'orma così grande.

11 Sanguinosa.

12 Splendente.

13 Trono.

14 Il mio spirito di poeta. È il soggetto di *vide* e *tacque*.

15 Continui mutamenti.

16 Al suono di innumerevoli voci.

17 Non ha unito la sua (voce). Il soggetto è sempre *il mio genio*.

18 Di lodi servili (quelle che gli umili rivolgono ai potenti per lusingarli ed ottenere dei favori).

19 Di vile insulto (quello dei codardi che attaccano chi è caduto in disgrazia).

20 Improvviso.

21 Di un raggio così forte, di un tale personaggio.

22 Lascia andare.

23 Allude alla Campagna d'Italia del 1796.

24 Allude alla Campagna d'Egitto 1798-1799.

25 Si tratta del fiume che attraversa Madrid e allude alla Campagna di Spagna 1808-1809.

26 Allude alle Campagne di Germania, dal 1805.

27 Uomo intrepido.

28 L'azione fulminea.

29 Il lampo, il pensiero, l'intuizione geniale.

30 Dallo stretto di Messina (Scilla si trova in Calabria).

31 Fino al Don, allusione alla campagna di Russia del 1812.

32 Mediterraneo e Atlantico.

33 Dio.

34 Che volle imprimere in Napoleone una traccia più grande della sua potenza creatrice,

35 Tempestosa.

36 Che pur non essendo docile si adatta a servire, ad ubbidire ai superiori (si riferisce agli inizi della carriera militare, quando Napoleone era un generale del Direttorio).

37 Allude alle sconfitte di Lipsia (battaglia delle nazioni, 1813) e di Waterloo (1815).

38 Allude ai successi dell'Impero e ai "Cento giorni".

Alcuni ritengono che alluda al Consolato e all'Impero.

Ei si nomò³⁹: due secoli⁴⁰,
l'un contro l'altro armato⁴¹,
sommessi a lui si volsero,
come aspettando il fato;
ei fe' silenzio, ed arbitro
s'assise in mezzo a lor.

E sparve, e i dì nell'ozio
chiuse in sì breve sponda⁴²,
segno⁴³ d'immensa invidia
e di pietà profonda,
d'instinguibil odio
e d'indomato amor⁴⁴.

Come sul capo al naufrago⁴⁵
l'onda s'avvolge e pesa,
l'onda su cui del misero,
alta pur dianzi e tesa,
scorrea la vista a scernere
prode remote invan;

tal su quell'alma il cumulo
delle memorie scese!
oh quante volte ai posteri
narrar sé stesso imprese,
e sull'eterne pagine
cadde la stanca man!

oh quante volte, al tacito
morir d'un giorno inerte,
chinati i rai⁴⁶ fulminei,
le braccia al sen conserte,
stette, e dei dì che furono
l'assalse il sovvenir!

e ripensò le mobili
tende, e i percossi valli⁴⁷,
e il lampo de' manipoli⁴⁸,
e l'onda dei cavalli,
e il concitato⁴⁹ imperio,
e il celere ubbidir.

Ahi! forse a tanto strazio
cadde lo spirto anelo⁵⁰,
e disperò; ma valida
venne una man dal cielo,
e in più spirabil⁵¹ aere
pietosa il trasportò;

e l'avviò, pei floridi⁵²
sentier della speranza,
ai campi eterni, al premio
che i desidéri avanza⁵³,
dov'è silenzio e tenebre
la gloria che passò.

Bella Immortal! benefica
fede ai trionfi avvezza!
scrivi ancor questo, allegrati;
ché più superba altezza⁵⁴
al disonor del Gogota⁵⁵
 giammai non si chinò.

Tu dalle stanche ceneri
sperdi⁵⁶ ogni ria⁵⁷ parola:
il Dio che atterra e suscita⁵⁸,
che affanna e che consola,
sulla deserta coltrice⁵⁹
accanto a lui posò.

39 Pronunciò il suo nome.

40 Il Settecento e l'Ottocento

41 I due secoli sono contrapposti poiché il Settecento è il secolo della Rivoluzione francese e degli ideali illuministici mentre la prima parte dell'Ottocento è dominata dall'età della restaurazione.

42 Uno spazio così piccolo, l'isola di Sant'Elena.

43 Fatto segno, cioè fatto oggetto.

44 Ribadisce, come aveva già fatto nella terza e nella quarta strofa, i sentimenti contrastanti suscitati dall'immensa figura di Napoleone, oggetto di enorme invidia ma anche di profonda pietà, di odio implacabile ma anche di amore che non può essere controllato.

45 Lunga ed articolata similitudine tra il naufrago abbattuto dalla stessa onda sopra la quale, poco prima, riusciva a scorgere invano le sponde lontane l'anima di Napoleone travolta dai ricordi.

46 Raggi, sta per occhi.

47 Fortificazioni.

48 Gruppi di soldati

49 Veemente, eccitato.

50 Affannato.

51 Respirabile, pura.

52 Prosperi, vigorosi.

53 Supera, va oltre.

54 Un uomo più grande.

55 Il disonore del Gogota è la croce, simbolo della religione cristiana.

56 Allontana.

57 Malvagia.

58 Abbatte a terra e solleva in alto.

59 Letto di morte (materasso).